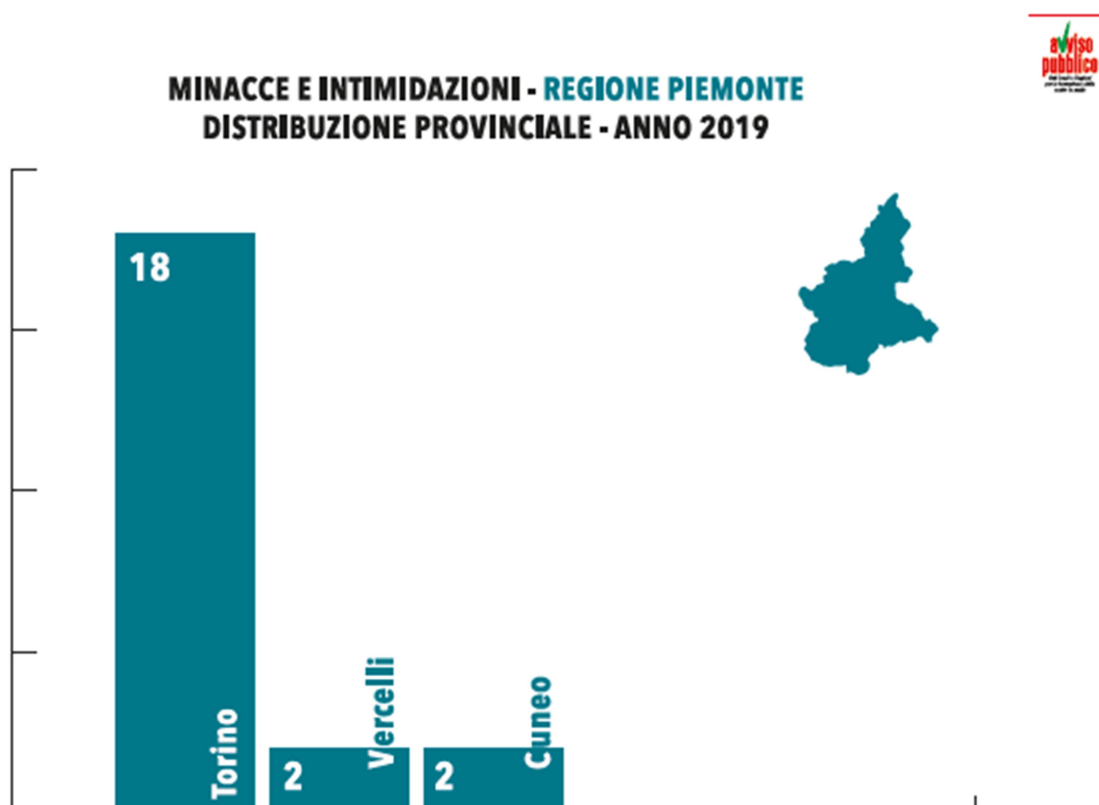


PIEMONTE:

CASI AUMENTATI DEL 57%: 4 SU 5 IN PROVINCIA DI TORINO

L'andamento dei casi censiti da Avviso Pubblico in Piemonte è ondivago: nel 2019 sono stati registrati 22 casi, un dato simile a quello del 2017. Nel mezzo il dato del 2018, inferiore del 57%. Colpisce dell'anno in esame il dato della **provincia di Torino** che, con 18 casi, è la quinta provincia più colpita a livello nazionale, la prima del Centro-Nord.



A **Torino** reiterati atti intimidatori contro il Sindaco Chiara Appendino sono andati avanti per settimane. Prima le minacce sui muri della città (“Appendino appesa”) considerata proveniente dall’area anarchica. Poi l’invio di una busta sospetta indirizzata al suo ufficio, ha fatto scattare l’allarme bomba al Municipio. Una scritta tracciata in stampatello (“Scuola A. Diaz. Via C. Battisti 6, 16145 Genova”) su un foglio bianco attaccato al plico. All’interno della busta un congegno rudimentale, con una pila, dei fili e della polvere. Infine una busta indirizzata al Sindaco, contenente un proiettile.

A **Carmagnola** emerge che oltre agli incendi delle auto dell’assessore Alessandro Cammarata e del vice sindaco Vincenzo Inglese – casi censiti dai Rapporti di Avviso Pubblico negli anni precedenti - altri atti simili sarebbero da ricondurre al filone della criminalità organizzata di stampo ‘ndranghetista. Tali evidenze sono state

ricostruite dagli investigatori nell'ambito di *Carminius*, l'operazione del GICO della Guardia di finanza e dei Carabinieri del ROS che nel marzo 2019 ha portato a 17 arresti.

A **Venaria Reale** incendiata nella notte l'auto di Aldo Urso, consigliere comunale. A **Chiomonte** minacce al sindaco Silvano Ollivier, che il giorno prima aveva partecipato alla manifestazione in favore del Tav: uscendo di casa ha trovato 26 chiodi davanti al cancello, sul vialetto fuori dal garage.

Due casi a testa nelle **province di Cuneo e Vercelli**. Ad **Oncino** il Sindaco Alfredo Fantone e la segretaria comunale Sonia Zeroli ricevono in Municipio una busta con un proiettile all'interno. A **Borgosesia** il Sindaco Paolo Tiramani denuncia di essere stato aggredito: mentre si trovava in municipio, è stato minacciato da un uomo che gli ha mostrato una lima, urlando che gliel'avrebbe infilata nella pancia.

La sinergia affaristico-mafiosa

Con le 13 “locali” di ‘ndrangheta presenti sul territorio regionale, il Piemonte rappresenta assieme alla Lombardia l'esempio di come le organizzazioni criminali abbiano piantato profonde radici nel nord-ovest del nostro Paese. Negli ultimi dieci anni le inchieste “Crimine”, “Minotauro”, “Maglio”, “Colpo di Coda”, “Esilio”, “Val Gallone”, “San Michele” e “Barbarossa” hanno descritto interessi, crimini e connivenze – tanto a livello economico che politico – delle ‘ndrine stanziate da decenni nella regione.

“Alcune ultime evidenze investigative hanno fatto emergere, così come in altre aree del Centro e del Nord del Paese, il ricorso da parte di alcuni imprenditori piemontesi ad esponenti delle consorterie ‘ndranghetiste, nella prospettiva di massimizzare le possibilità di guadagno. Una conferma di questa sinergia affaristico-mafiosa viene anche dai provvedimenti interdittivi antimafia adottati nel semestre nei confronti di ditte piemontesi operanti nel settore del commercio di veicoli ed automezzi, di materiali inerti, di rottami e materiali di recupero e di residui, di prodotti petroliferi, della raccolta e depurazione delle acque di scarico e del trasporto di merci su strada, in qualche modo collegate a contesti malavitosi. Vale la pena di richiamare, inoltre, i provvedimenti di scioglimento dei 3 Consigli comunali che nel tempo hanno interessato la provincia di Torino: Bardonecchia (TO), primo nel nord Italia ad essere sciolto per infiltrazioni mafiose con DPR del 2 maggio 1995; Leinì (TO), sciolto per infiltrazioni mafiose con DPR del 30 marzo 2012; Rivarolo Canavese (TO), sciolto per infiltrazioni mafiose con DPR del 25 aprile 2012. Le evidenze investigative poste alla base dei sopra citati provvedimenti di scioglimento hanno testimoniato come al sostegno alla propaganda elettorale fornito prima delle votazioni avesse fatto seguito, talvolta, l'aggiudicazione indebita di commesse e appalti di servizi, a dimostrazione di come le consorterie mirino alle procedure di assegnazione delle opere pubbliche”¹.

¹ *Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nel primo semestre del 2019, pag.309*